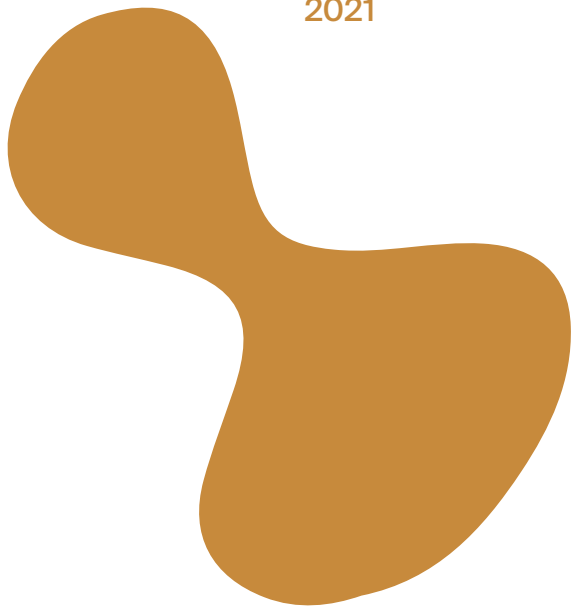


# GIUNGLA

PROGRAMMA  
2021



EDIZIONE                      UNO  
19 - 25 SETTEMBRE  
2021

ORTO  
LUCCA

BOTANICO

# SOMMARIO

INTRODUZIONE	4
ESPOSIZIONI	6
ARTISTI	8
INCONTRI	12
LABORATORI	16
AREA	38
COLOPHON	40

# INTRODUZIONE

Nel 2021 la nostra Giungla è “domestica”. Insieme all’ecosistema di relazioni che hanno reso possibile questa edizione, abbiamo deciso di concentrare la riflessione sul concetto di “abitare”, di vivere la casa, qualsiasi essa sia per noi. Nella nostra giungla domestica, più o meno popolata, più o meno violenta, più o meno rumorosa, si osserva da vicino ciò che significa ecologia. Un’ecologia intesa non soltanto come la necessità di conservare e difendere la natura, ma nel suo significato primario, ovvero lo studio delle relazioni tra organismi o gruppi di organismi e il loro ambiente naturale. Al di là delle specie, considerando tutto e tutti “estranei strani”<sup>1</sup>, noi ci ritroviamo ad abitare luoghi, a far casa, a regolare questo dispositivo che diventa il doppio del nostro corpo, che né include, né esclude, ma è osmotico e subisce o riceve l’esterno in molti modi. L’intruso è lo squillo del telefono o il ladro? È la zoom call o il congiunto? Il gatto sul divano o il rumore del letto dei vicini? Il battito del nostro cuore è troppo lento per la velocità dei nostri dati, eppure li inseguiamo col mouse, aprendo stanze che, per ampliare così la nostra casa, bisognerebbe chiedere un condono grande come la città, o forse più. E l’immaginazione ci fa sognare futuri utopici o preannunciare distopie fatte di esseri, prodotti e processi che poi scopriamo essere presenti, reali. Cos’è alieno e cosa no, possiamo davvero dirlo?

Giungla Edizione Uno comprende queste domande, è una giungla domestica che prende il romanzo omonimo di Gilda Musa come fonte di simboli. Il testo è stato condiviso con gli artisti e tutti i partecipanti. Ha risuonato in maniera diversa in ognuno di loro e nei giorni della rassegna la narrazione che nascerà parlerà di un’ecologia di relazioni coltivate nei mesi passati.

## Un libro come epifania.

La scoperta del libro *Giungla domestica* di Gilda Musa è stata un’epifania. Si tratta di un romanzo di fantascienza degli anni 70, la cui protagonista è Costanza, curatrice di un Orto Botanico che vive da sola nella vecchia casa della nonna defunta. Qui passa gran parte del suo tempo in una serra a cui si accede dalla cucina, che lei chiama appunto “giungla domestica”. La nonna le ha lasciato anche i suoi taccuini, in cui appuntava esperimenti con le piante, avvistamenti di ufo e altre informazioni personali. Alcuni avvenimenti e simboli ci hanno particolarmente ispirato: gli avvistamenti degli ufo appuntati dalla nonna che rimandano ad un mondo extra-terrestre, forse al sogno di un’altra casa per noi umani; il telefono e la televisione come elementi di disturbo del quotidiano, le tecnologie dell’epoca sostituite oggi da cellulari e computer; gli esperimenti sulla sensibilità delle piante fatti da Costanza, tematica attuale nei dibattiti scientifici e non solo. Da qui è partita la riflessione sia con gli artisti dell’esposizione - il cui titolo è una citazione dal romanzo -, che con gli ospiti, e da qui nascono i contenuti che andremo ad affrontare con i S.O.F.A. Circle (simposi, happening) ed i laboratori filosofici per bambini.

<sup>1</sup> “Estraneo strano”, per Timothy Morton, è qualsiasi essere animato o animato che ci sta intorno. Tutto è connesso ed il pensiero ecologico è lo studio di questa connessione.

# ESPOSIZIONI



Come è bella stasera la  
mia giungla di vetro.

Serrati in questa giungla di vetro

Tessiamo reti

Non belle come quelle dei ragni pazienti

Talvolta troppo distanti per restare appese tra un trave e l'altro del cielo

Sono reti asimmetriche

Nelle quali ci troviamo noi stessi impigliati

Alcune partono dai battiti del nostro cuore

E si collegano alla velocità dei dati

Per poi spezzarsi dalla troppa fatica

Altre raggiungono angoli delle nostre case e vi restano per decenni

nemiche degli scovolini

Ci sono quelle che provano a fermare specie credute fantastiche  
che si rivelano reali

Altre poi che collegano l'epidermide di me, che sono presente

al cielo di Vilnius, che intravedo dietro di voi sullo schermo

attraverso la finestra del mio computer

Alcune reti si aggrappano ai miei sogni per poi ripiombare in cucina

legate al rumore del frigorifero che mi ricorda

di tutte le volte che l'ho aperto oggi

Il gatto foresto non si cura delle reti

le spazzola via con la coda

Ma il filo che lo lega alle mie mani

è molto più resistente di quanto si pensi

Serrati in questa giungla di vetro

siamo tutti estranei, eppure legati

in una tessitura di parole

che ci racconta del mondo e il mondo crea.

Irene Panzani,  
curatrice di Giungla.

**Bio** Raziye Kubat (1968, Malatya, Turchia) si è laureata alla Mimar Sinan Fine Arts University nel 1989. Ha tenuto diverse mostre personali e ha anche partecipato a molte mostre collettive in Turchia e all'estero. Raziye è spesso interessata ad esporre i suoi pezzi in diversi contesti concettuali e con pratiche sperimentali. Vive e lavora come artista indipendente a Istanbul, in Turchia.

Proiezione composta dai video seguenti:

**Musings**

Dipinti, video, testo, voce:

Raziye Kubat

Durata: 07:23

Musica: Aikyo – Cajita De Musica

Montaggio: Dolanık Parçacık

Traduzione: Elif Köksal, Tenzin

Kendrick

**Night Flight**

Dipinti, video, testo, voce:

Raziye Kubat

Durata: 03:27

Musica: Kai Engel – Dancing On

The Edge

Montaggio: Dolanık Parçacık

Traduzione: Günseli Kartay

**Night Flight – Text**

Dipinti, video, testo:

Raziye Kubat

Durata: 02:34

Musica: Cicus Marcus – La Brise

Solo Kalimba

Montaggio: Dolanık Parçacık

Traduzione: Günseli Kartay

Mercoledì 22 | Sabato 25

10.30 – 19.30

→ Sott. del Baluardo S. Regolo

Ce qui reste de la mémoire, une partition pour le jardin, 2021

**Bio**

LANDESCAPE è una piattaforma curatoriale mediterranea che opera nel territorio siciliano e promuove la riattivazione del tessuto culturale, sociale ed economico attraverso un approccio interdisciplinare che integra arte contemporanea, tradizione locale ed metodi di educazione alternativi per invertire i processi di impoverimento del Sud Italia.

Leonardo Ruvolo è un avvocato, scrittore e curatore. È fondatore di Landescape. È attivista di Macao, centro per le arti, cultura e ricerca di Milano. La sua pratica è situata all'interno dell'ecologia politica contemporanea. Le sue opere prendono la forma di testi, performance, installazioni e sculture sociali.

Giuseppe Calamia è un musicista sperimentale DIY artist e compositore di paesaggi. Lavora su chitarra preparata utilizzando tecniche di estensione e interazione con gli oggetti, mescolando la microtonalità di Harry Partch con i pionieri "intonarumori" di Luigi Russolo. Negli ultimi anni ha sviluppato interesse per la registrazione sul campo come progetto di ricerca personale che include l'ecologia acustica con il comportamento umano e l'inquinamento acustico.

Anna Brussi è laureata in scenografia drammaturgica e arti performative con una tesi sulla significazione e il processo cognitivo dell'abitare presso la LABA di Brescia. La sua ricerca si concentra sull'arte comunitaria e la necessità di indagare le relazioni tra gli umani e i dispositivi tecnologici che significano la loro pratica abitativa. Le sue opere prendono la forma di installazioni ambientali site-specific che ospitano azioni performative.

Mercoledì 22 | Sabato 25

10.30 – 19.30

→ Serra grande

● Luca Leggero  
Home Bubble, 2021

■ Installazione

**Bio** Luca Leggero è un artista new-post-qualunque-media, un musicista avant-rock, un ingegnere duttile. Come artista realizza siti web, stampe, sculture, video, esplorando la dissoluzione dei cosiddetti nuovi media nella nostra vita quotidiana. È il fondatore del collettivo multimediale MAIS e fa parte della redazione della casa editrice di libri d'artista Atypo.org.

● Guido Segni  
My Heart Will Go Online  
(for a year), 2021  
In collaborazione con  
Amerigo Mariotti

■ Installazione

**Bio** Con un background in hacktivism, net art e video art, Guido Segni si concentra principalmente sull'(ab)uso quotidiano di Internet, il suo lavoro è caratterizzato da gesti minimi sulla tecnologia che combina approcci concettuali con un tradizionale atteggiamento hacker nel rendere le cose strane, inutili e

disfunzionali. Co-fondatore di Les Liens Invisibles, ha esposto in gallerie, musei (MAXXI Roma, New School of New York, KUMU Art Museum of Talinn) e festival internazionali di arte e media-art (Biennale Internazionale di Venezia, Piemonte SHARE Festival, Transmediale). Nel tempo libero co-dirige la Green Cube Gallery, insegna all'Accademia di Belle Arti di Carrara e dirige l'immaginario REFRAMED lab.

● Eda Sütunç  
Disappearing bodies, 2021

■ Installazione  
interattiva

**Bio** Eda Sütunç (1992) ha conseguito la laurea presso la Koc University e completato il suo MFA presso la School of the Art Institute di Chicago. Sfruttando tecnologie in via di sviluppo e strumenti moderni ispirati agli ideali di industrializzazione e meccanizzazione, esplora il significato di genere, cultura, razza e umanesimo. L'uso unico di diversi mezzi nel suo lavoro mira a promuovere un dialogo tra arte performativa, video, scultura e suono. Nel 2017, Eda ha vinto il secondo premio al Celeste Prize nel Regno Unito. Ha partecipato a mostre in Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, Serbia, Turchia e negli Stati Uniti e le sue opere figurano in diverse collezioni.

● Tatiana Villani  
Germina, 2021

■ Installazione

**Bio** Tatiana Villani (Bergamo, 1974) segue una poetica che si esprime in modo rizomatico utilizzando diversi linguaggi - dal disegno alla scultura, dal video all'installazione - dove il mezzo è sempre subordinato all'idea. I progetti più recenti includono: Artist in residence, La deviation, L'estaque (Marseille, 2018); Tra le pieghe, a cura di M. Innocenti e S. Valente, Artists in Residence Project Vis à Vis - Fuoriluogo 20 (2017); Pubbliche Intimità, a cura di Passaggi Arte contemporanea (Bologna, 2017); ULUS Triennial for Expanded Media (Belgrade, SRB, 2016); TAI Tuscan Art Industry (Prato, 2016); Fuori dal Trecciato (dentro Casa Mannozi), a cura di Casa Masaccio arte contemporanea (San Giovanni Valdarno, AR, 2016).

Mercoledì 22 | Sabato 25  
10.30 - 19.30  
→ Serra grande

● Ma è proprio necessario?  
Incontro con gli artisti.

■ Talk

---

Con LANDESCAPE (Anna Brussi, Giuseppe Calamia, Leonardo Ruvolo), Luca Leggero, Guido Segni, Tatiana Villani, Mattia Pellegrini, Giorgia Frisardi.

---

Una tavola rotonda con gli artisti per parlare delle loro opere, prodotte per GIUNGLA. Sarà un'occasione per discutere del ruolo dell'arte e della necessità di esprimersi.

---

● S.O.F.A. Circle feat. Manifesto Brutal. Che mondo in deserto giorno in sogno muta.

■ Simposio  
Happening

Manifesto Brutal\* a Giungla Domestica diviene drammaturgia inaspettata, lettura collettiva in cui abitare parole di altre. Diffrange l'autore, recluta voci. La scena possibile: un cerchio di sedie ed i corpi seduti. Al centro: oggetti, libri, piante, segni, suoni, erbe. E un organetto. La lettura comincia, le tracce passano da uno a

uno, da due a due: Resiste infatti la quercia malata e morente alla tempesta, ma la sana ne è abbattuta, poiché la sua chioma offre alla presa. Siamo qui, e nel terreno ci infiltriamo, come acqua. Di roccia in roccia scagliati, per secoli giù nell'incerto. Quello che accadrà è, in fondo, inimmaginabile.

\* Manifesto Brutal è un progetto di Mattia Pellegrini e Giorgia Frisardi, è una performance, un libro, una radio e una festa. Multiforme ha debuttato al Museo Macro Asilo di Roma il 1 Dicembre 2019. Si è fatto interazione radio audio-visiva per L'iperFestival al Museo delle Periferie. Ed Erratic Version - opera viaggiante - in Chaosmic-Spasm / Artist-Run Yerevan Biennale 2021.

---

Giovedì 23 e Venerdì 24  
18.00 - 19.00  
→ Sott. del Baluardo S. Regolo 13

Simposio organizzato da Piero Avitabile, Margherita Bozzoli, Marco Ridolfi e Valerio Tanteri

Cos'è una casa? Un "contenitore attivo", si potrebbe dire, di relazioni tra persone e oggetti. Un cantiere di individui in costruzione. Uno spazio protetto entro cui scopriamo le differenze tra noi e gli altri. Cinema e letteratura pullulano di case-nido e case-vespaio, case accoglienti abitate da persone armoniose o ambienti insalubri e costringenti. Tuttavia, la vita ci insegna che raramente la casa è uno spazio tutto bianco o tutto nero; molto più spesso si tratta di una zona grigia di incontro: contribuiamo a plasmarla, venendone plasmati allo stesso

tempo. Molti sono i progetti attivi che impiegano lo spazio domestico come strumento educativo: la casa ha un impatto maggiore sull'individuo rispetto ad altri luoghi? Cosa significa, nel concreto, vivere insieme in uno spazio definito? E cosa ha comportato, per noi e per queste realtà, la reclusione durante il lockdown? In questa piccola tavola rotonda ci lanceremo nel tentativo di dare una definizione al concetto di "casa", guidati dai testimoni di questi esperimenti di vita insieme.

Filippo Bertoni, ricercatore in Post Dottorato al Museo di scienze naturali di Berlino.

Dalla serra di Costanza nel romanzo di Gilda Musa, alla sottile pellicola di superficie terrestre dove vivono tutte le forme di vita che conosciamo, cosa accomuna la familiare domesticità della casa e delle sue dimensioni note, ai mondi sconosciuti di anfratti microbici e quadranti galattici che faticiamo ad abbracciare non solo con il nostro sguardo limitato di primati bipedi, ma anche con le nostre reti neuronali, affettive, e socio-cibernetiche che con boria tentano di scoppiare la nostra biosferica bolla?

In questa presentazione, Filippo Bertoni ripercorrerà la storia delle infrastrutture socio-tecniche, materiali, e concettuali che - durante il corso degli ultimi due secoli - hanno dato forma alla nostra conoscenza del mondo come planetario sistema di sistemi. Lo sviluppo dell'ecologia, della cibernetica, delle tecnoscienze, e del capitalismo orbitano tutti attorno alla sfera domestica e ai suoi continui turbamenti, smossi da vecchie

e nuove dinamiche di potere e di violenze. Osservando queste strutture dell'ambientarsi da vicino, come nel romanzo di Musa e la sua turbata quotidianità, possiamo scoprirle spesso tarlate da tutto ciò che eccede la conoscenza ufficiale consolidata nelle autostrade del potere; e lanciandoci nei solchi divorati nel legno delle nostre case, piccole e cosmiche, possiamo sperare, assieme, di trovare altre vie aperte verso l'universo.

Sabato 25  
16.30 - 17.30  
→ Serra grande

Sabato 25  
18.00 - 19.00  
→ Sott. del Baluardo S. Regolo 15



# LABORATORI



- La tua casa è una giungla?  
Giochi musico-filosofici per bambini curiosi.

---

Valerio Tanteri – Dott. in Filosofia ed educatore  
Stefano Manzoni – Insegnante delle scuole primarie

---

I giochi musico-filosofici vogliono mostrare sguardi di mondo e varie visioni del possibile. Nel laboratorio i bambini saranno portati a riflettere, attraverso appositi quesiti, sulla convivenza, la casa, le relazioni che si hanno in ambiente domestico con l'interno e l'esterno. La loro curiosità sulla complessità del reale, inoltre, sarà alimentata dall'ascolto di canzoni legate alle tematiche di Giungla domestica.

---

Domenica 19 e Sabato 25  
10,30 – 11,30  
→ Serra grande

## ● Presente° Giungla\* Futuro!

## Laboratorio di immaginazione speculativa

Laboratorio organizzato da Codesign Toscana (CdT), associazione che promuove l'innovazione attraverso l'applicazione di metodologie del design. Le attività di CdT si sono sviluppate attorno a sfide progettuali principalmente mirate a immaginare futuri urbani resilienti e inclusivi.

Il workshop è pensato per immaginare collettivamente futuri più che umani, in cui attanti assemblati e disassemblati operino efficacemente in scenari futuribili.

Divisi in tre gruppi, i partecipanti saranno inizialmente invitati a costruire uno scenario immaginario nel quale contestualizzare l'oggetto del lavoro di gruppo: un essere umano e vegetale, eppure parzialmente inorganico. Qual è il mondo utopico-distopico che emerge dalla riflessione collettiva di ogni gruppo?

A seguire esploreranno il giardino botanico, fulcro spaziale della speculazione collettiva: cosa ci circonda e cosa riusciamo ad individuare tra elementi viventi e non viventi ai quali non potremmo rinunciare per poter sopravvivere nello scenario immaginato?

Il workshop si conclude con un'azione speculativa e di prototipazione, in cui i vari gruppi sono chiamati ad identificare e rappresentare i propri attanti, descrivendone gli elementi, le interazioni tra questi e con lo scenario futuribile identificato.

Domenica 19  
15.30 - 19.00  
→ Serra grande

# INDEX

INTRO	22
EXHIBITIONS	24
ARTISTS	26
TALKS	30
WORKSHOPS	34
AREA	38
COLOPHON	40

# INTRO

In 2021 our jungle is “domestic”. Together with the ecosystem of relationships that made this edition possible, we decided to focus on the concept of “inhabiting/dwelling”, of experiencing the house, whatever this may be for us. In our domestic jungle, which is more or less populated, more or less violent, more or less noisy, we can closely observe what ecology means. Ecology is here understood not only as the need to preserve and defend nature, but also in its primary meaning, that is, the study of the relationships between organisms or groups of organisms and their natural environment. Beyond the species, considering everything and everyone as “strange strangers”<sup>2</sup>, we find ourselves living in places, making homes, regulating this structure that becomes the double of our body, which neither includes or excludes, but is osmotic and is affected by the outside in many ways. Who is the intruder? the phone ringing or the thief? Is it the zoom call or your relative? The cat on the sofa or the noise of the neighbors’ bed? Our heartbeat is too slow for the speed of our data, yet we chase them online, opening rooms that, in order to actually enlarge our home so, we should ask for an amnesty as big as the city, or perhaps even more. And the imagination makes us dream of utopian futures or herald dystopias made up of beings, products and processes that we then discover to be present, real. What is alien and what is not, can we really say it tell them apart?

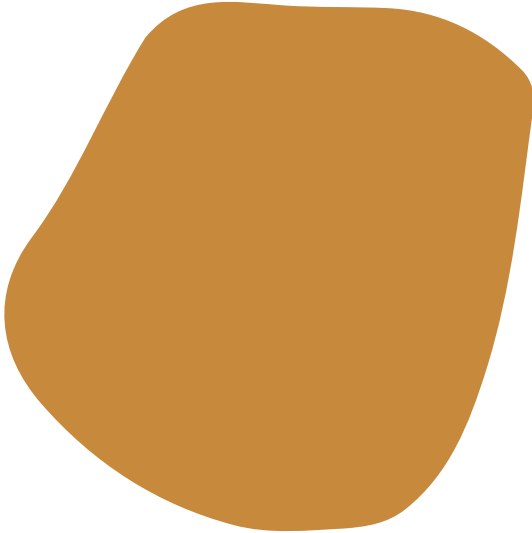
Giungla Edition One consists of these questions, it’s a domestic jungle that takes Gilda Musa’s novel of the same name as a source of symbols. The text was shared with the artists and all the participants. It resonated with each of them in a different way and the narrative that will be born in the days of the exhibition will speak of an the ecology of relationships cultivated in the past months.

## A book as an epiphany.

The discovery of the book *Giungla domestica* (Domestic Jungle) by Gilda Musa was an epiphany. It is a science fiction novel from the 1970s, whose protagonist is Costanza, curator of a botanical garden who lives alone in her deceased grandmother’s old house. Here she spends most of her time in a greenhouse which is accessed from the kitchen, and that she calls “domestic jungle”. Her grandmother also left her notebooks, in which she wrote down her experiments with plants, UFO sightings and other personal information. Some events and symbols have particularly inspired us: the sightings of UFOs noted down by Costanza’s grandmother seem to refer to an extra-terrestrial world, perhaps to the dream of another home for us humans; the telephone and television as disturbing elements of everyday life, the technologies of the time replaced today by cell phones and computers; the experiments on the sensitivity of plants made by Costanza, a current topic in scientific debates and beyond. This was the starting point for our reflection both with the artists of the exhibition - whose title is a quote from the novel - and with the guests, and from here the contents that we will explore with the S.O.F.A. Circle (symposia, happenings) and philosophical workshops for children.

<sup>2</sup> “Strange stranger”, for Timothy Morton, is any animated or animated being around us. Everything is connected and ecological thinking is the study of this connection.

# EXHIBITIONS



How beautiful my glass  
jungle is tonight.

Locked in this glass jungle  
We weave webs  
Not as beautiful as those of patient spiders  
Sometimes too far apart to hang between one beam  
and another of the sky  
They are asymmetrical webs  
In which we find ourselves entangled  
Some start from the beating of our heart  
And they connect at data speed  
To then break then from too much effort  
Others reach corners of our homes and remain there  
for decades enemies of dusters  
There are those who try to stop species believed to be fantastic  
that turn out to be real  
Others that connect the epidermis of me, that I am present  
to the sky of Vilnius, which I see behind you on the screen  
through my computer window  
Some webs cling to my dreams and then fall back into the kitchen  
connected to the noise of the refrigerator that reminds me  
of all the times I have opened it today  
The wild cat doesn't care about the webs  
brushes them off with his tail  
But the thread that binds the animal to my hands  
it is much more resistant than you think  
Locked in this glass jungle  
we are all strangers, yet linked  
in a weaving of words  
that tells us about the world and the world creates.

Irene Panzani,  
curator of Giungla

**Bio** Raziye Kubat (b. 1968, Malatya, Turkey) graduated from the Painting Department of Mimar Sinan Fine Arts University, Istanbul. Kubat has held several solo exhibitions and also participated in many group exhibitions both in Turkey and internationally. The artist is frequently interested in exhibiting her pieces in different conceptual contexts and experimental practices. She lives and works independently in Istanbul

Projection composed of the following videos:

**Musings**  
Paintings, video, text, voice:  
Raziye Kubat  
Time: 07:23  
Music: Aikyo – Cajita De Musica  
Editing: Dolanık Parçacık  
Translation: Elif Köksal, Tenzin Kendrick

**Night Flight**  
Paintings, video, text, voice:  
Raziye Kubat  
Time: 03:27  
Music: Kai Engel – Dancing On The Edge  
Editing: Dolanık Parçacık  
Translation: Günseli Kartay

**Night Flight – Text**  
Paintings, video, text:  
Raziye Kubat  
Time: 02:34  
Music: Cicus Marcus – La Brise Solo Kalimba  
Editing: Dolanık Parçacık  
Translation: Günseli Kartay

Wednesday 22 | Saturday 25  
10.30 pm – 7.30 pm  
→ Bsmt. Baluardo S. Regolo

**Bio** LANDESCAPE is a Mediterranean curatorial platform that works in Sicily and promotes the reactivation of the cultural, social and economic fabric through an interdisciplinary approach that integrates contemporary art, local tradition and alternative teaching methods to reverse the impoverishment processes affecting Southern Italy.

**Leonardo Ruvolo** is a lawyer, writer and curator. He is the founder of LANDESCAPE. He is an activist from Macao, Milan's center for arts, culture and research. His practice is situated within contemporary political ecology. His works take the form of texts, performances, installations and social sculptures.

**Giuseppe Calamia** is an experimental musician, DIY artist and composer of soundscapes. He works on guitar prepared using techniques of extension and interaction with objects, mixing the microtonality of Harry Partch with the pioneering "intonarumori" by Luigi Russolo. In recent years he has developed an interest in field recording as a personal research project that combines acoustic ecology with human behavior and noise pollution.

**Anna Brussi** graduated in dramaturgical scenography and performing arts with a thesis on the meaning and on the cognitive process of living at the LABA of Brescia. Her research focuses on community art and the need to investigate the relationships between humans and the technological devices that signify their living practice.

Wednesday 22 | Saturday 25  
10.30 pm – 7.30 pm  
→ Large greenhouse

● Luca Leggero  
Home Bubble, 2021

■ Installation

**Bio** Luca Leggero is a new-post-whatever-media artist, an avant-rock musician, a ductile engineer. As an artist he makes websites, prints, sculptures, videos, exploring the dissolution of the so-called new media in our daily lives. He is the founder of the multimedia collective MAIS and he is part of the editorial board at the artist books publishing house Atypo.org.

● Guido Segni  
My Heart Will Go Online  
(for a year), 2021  
In collaboration with  
Amerigo Mariotti

■ Installation

**Bio** With a background in hacktivism, net art and video art, Guido Segni is mainly focused on the daily (ab) use of the Internet, his work is characterized by minimal gestures on technology which combines conceptual approaches with a traditional hacker attitude in making things odd, useless and dysfunctional.

Co-founder of Les Liens Invisibles, he exhibited in galleries, museums (MAXXI Rome, New School of New York, KUMU Art Museum of Talinn) and art & media-art international festivals (International Venice Biennale, Piemonte SHARE Festival, Transmediale). In his spare time he co-directs the Green Cube Gallery, teaches at the Accademia di Belle Arti of Carrara and directs the imaginary REFRAMED lab.

● Eda Sütunç  
Disappearing bodies, 2021

■ Interactive  
Installation

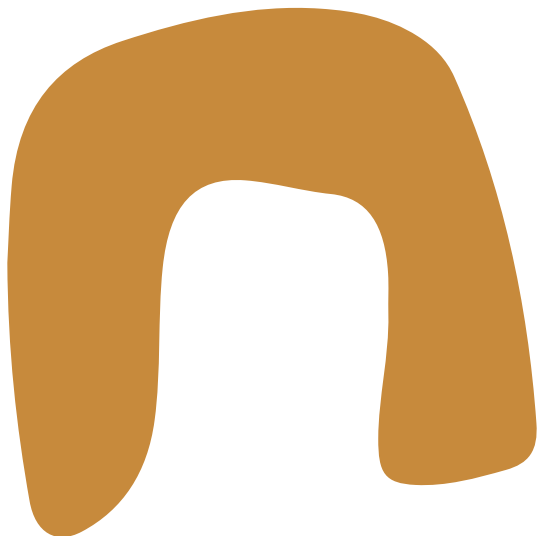
**Bio** Eda Sütunç (1992) received her BA from Koç University and completed her MFA degree at the School of the Art Institute of Chicago. By drawing from technologies and modern tools inspired by the ideals of industrialization and mechanization, she explores the meaning of gender, culture, race and humanism. The unique use of different mediums in her work aims to foster a dialogue across performance art, video, sculpture and sound. In 2017, Eda won the second prize in the Celeste Prize in the UK. Her work has been part of exhibitions in Germany, the Netherlands, UK, Serbia, Turkey and in the United States, and has found place in different collections.

● Tatiana Villani  
Germina, 2021

■ Installation

**Bio** Tatiana Villani (Bergamo, 1974) follows a poetic that expresses itself rhizomatically using different languages - from drawing to sculpture, from video to installation - where the medium is always subordinated to the idea. The most recent projects include: Artist in residence, La deviation, L'estaque (Marseille 2018); Tra le pieghe, curated by M. Innocenti and S. Valente, Artists in the Residence Project Vis à Vis - Fuoriluogo 20 (San Giuliano del Sannio, CB, 2017); Public Intimacy, curated by Passaggi Arte contemporanea (Bologna, 2017); ULUS Triennial for Expanded Media (Belgrade, SRB, 2016); TAI Tuscan Art Industry (Prato, 2016); Fuori dal Trecciato in Casa Mannozi, curated by Casa Masaccio contemporary art (San Giovanni Valdarno, AR, 2016).

Wednesday 22 | Saturday 25  
10.30 pm - 7.30 pm  
→ Large greenhouse



● But is it really necessary?

A talk with the artists.

■ Talk

---

With LANDESCAPE (Anna Brussi, Giuseppe Calamia, Leonardo Ruvolo), Luca Leggero, Guido Segni, Tatiana Villani, Mattia Pellegrini, Giorgia Frisardi.

---

A round table with the artists on display to talk about the artworks they produced for GIUNGLA. It will be an occasion to discuss the role of art and the need for self-expression.

---

● S.O.F.A. Circle feat. Manifesto Brutal. What a world in the desert day changes in a dream.

■ Symposium  
Happening

Manifesto Brutal\* in GIUNGLA becomes an unexpected dramaturgy, a collective reading in which the words of others come to life. It diffracts the author, it recruits voices. The possible scene: a circle of chairs and bodies seated on them. In the center: objects, books, plants, signs, sounds, herbs. And a barrel organ. The reading begins,

the tracks go from one to one, from two to two: In fact, the sick and dying oak resists the storm, but the healthy one is knocked down by it, since its foliage offers the grip to it. We are here, and we infiltrate the ground like water. From rock to rock thrown down into the uncertain for centuries. What will happen is ultimately unimaginable.

\* Manifesto Brutal is a project by Mattia Pellegrini and Giorgia Frisardi. It is a performance, a book, a radio and a party. Multifforme debuted at the Macro Asilo Museum in Rome on 1 December 2019. It became a radio audio-visual interaction for the IperFestival at the Museo delle Periferie, and then an Erratic Version - traveling work - in Chaosmic-Spasm / Artist-Run Yerevan Biennale 2021.

---

Thursday 23 and Friday 24

6 pm - 7.30 pm

→ Bsmt. Baluardo S. Regolo



Symposium organized by Piero Avitabile, Margherita Bozzoli, Marco Ridolfi e Valerio Tanteri.

What is a house? An “active container”, one could say, of relationships between people and objects. A construction site of individuals under construction. A protected space in which we discover the differences between us and others. Cinema and literature are teeming with nursery houses and crawl spaces, inhabited by harmonious people or unhealthy and oppressive environments. However, life teaches us that the home rarely is a black or white space; much more often it is a gray area of encounter: we contribute to shape it, being

shaped by it at the same time. There are many ongoing projects that use the domestic space as an educational tool: does the house have a greater impact on the individual than other places? What does it mean, in practice, to live together in a defined space? And what did the isolation during the Lockdown mean for us and for these realities? In this small round table we will embark on an attempt to give a definition to the concept of “home”, guided by the witnesses of these experiments of life together.

Filippo Bertoni, Post-Doctoral Researcher at the Museum of Natural History (MfN). Berlin.

From the greenhouse of Costanza in the novel by Gilda Musa, to the thin film of the earth's surface where all the life forms we know live, what does unite the familiar domesticity of the house and its known dimensions, to the unknown worlds of microbial ravines and galactic quadrants that we struggle to embrace not only with our limited gaze of bipedal primates, but also with our neuronal, affective, and socio-cybernetic networks that with arrogance try to burst our biospheric bubble?

In this presentation, Filippo Bertoni retraces the history of the sociotechnical, material, and conceptual infrastructures that - over the last two centuries - have shaped our knowledge of the world as a planetary system of systems. The development of ecology, cybernetics, technosciences, and capitalism all orbits around the domestic sphere and its continuous disturbances, stirred by old and new dynamics

of power and violence. Closely observing these structures of acclimatizing, as in Musa's novel and her troubled everyday life, we can often discover them worm-eaten by everything that exceeds the official knowledge established in the highways of power; and by throwing ourselves into the grooves dug in the wood of our houses, small and cosmic, we can hope to find together other paths to the universe.

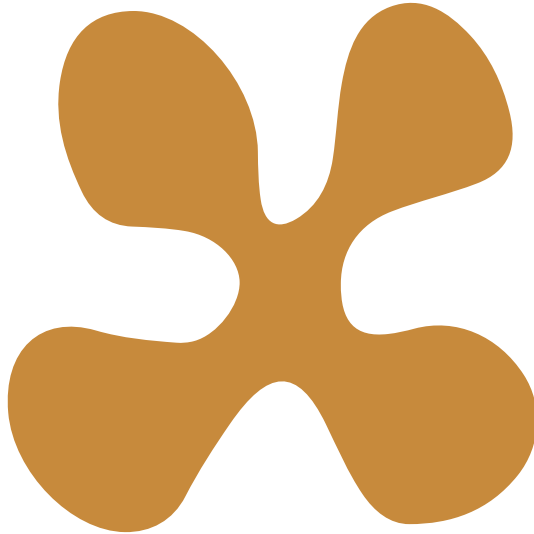
# WORKSHOPS

- Is your home a jungle?  
Musico-philosophical games for curious children.
- 

Valerio Tanteri, MPhil and children educator  
Stefano Manzoni, primary school educator

---

The musical-philosophical games want to offer glimpses of the world as well as various visions of the possible. In the workshop, children will be led to reflect, through specific questions, on coexistence, the home, the relationships existing within a domestic environment with what is outside as well as inside. Their curiosity about the complexity of reality will also be fueled by listening to songs related to the themes of *Giungla Domestica*.



● Present ° Jungle \* Future!

Workshop of speculative imagination.

---

The workshop is organized by Codesign Toscana, an organization that promotes innovation through the application of design methodologies. The activities of CdT focus on design challenges mainly aimed at imagining resilient and inclusive urban futures.

---

The workshop is designed to collectively imagine more than human futures, in which assembled and disassembled actants operate effectively in future scenarios.

---

Divided into three groups, the participants will initially be invited to build an imaginary scenario in which to contextualize the object of the group work: a human and plant being, yet partially inorganic. What is the utopian-dystopian world that emerges from the collective reflection of each group?

---

Then they will explore the botanical garden, the spatial fulcrum of collective speculation: what surrounds us and which living and non-living elements can't we give up in order to survive in the imagined scenario?

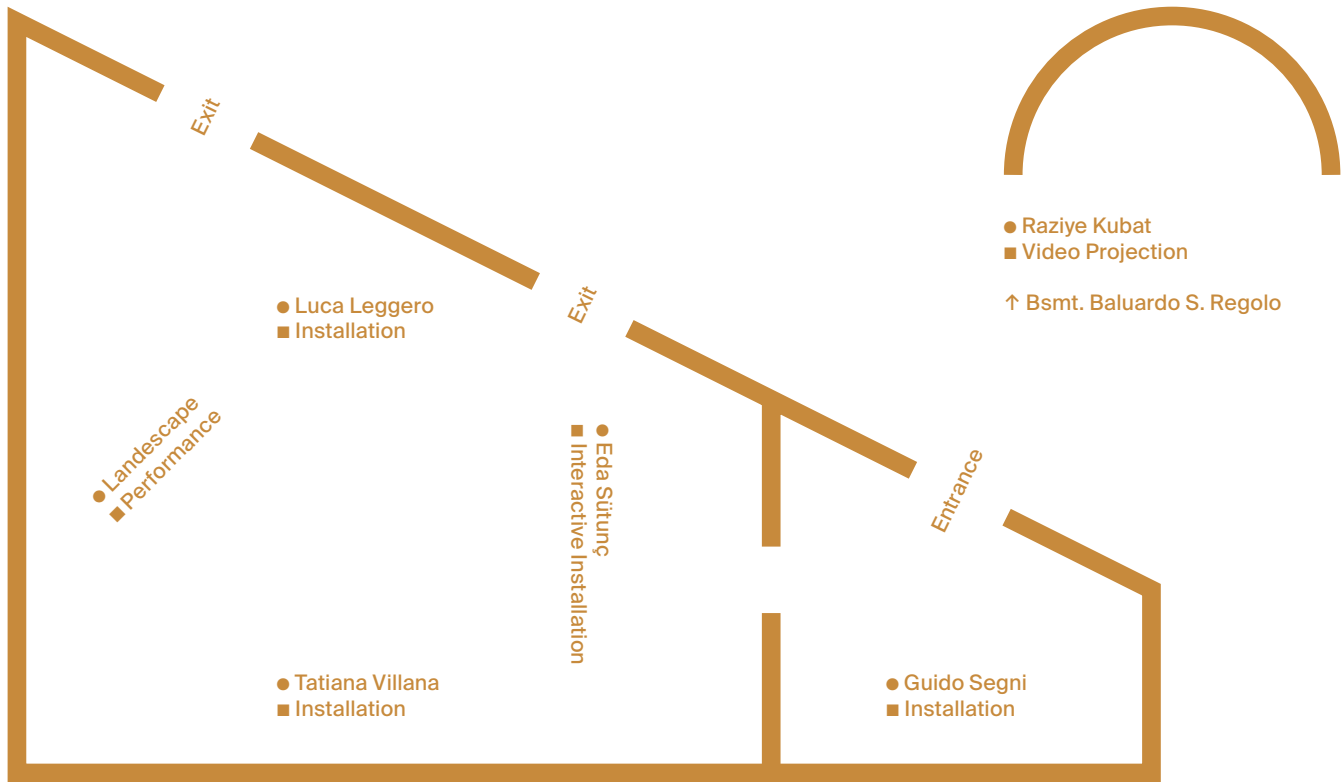
---

The workshop ends with a speculative and prototyping action, in which the various groups are called to identify and represent their actants, describing their elements, the interactions between them and with the identified future scenario.

---

Sunday 19  
3.30 pm – 7 pm  
→ Large greenhouse

# AREA



↑ Large greenhouse

# GRAZIE!

## Patrocino e contributo:



Città  
di Lucca



ORTO  
BOTANICO  
di LUCCA  
1820

## Organizzatori:



## Partner istituzionali:



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Lucca



FONDAZIONE  
BANCA DEL MONTE  
DI LUCCA



A - GO - RÀ  
biblioteca civica  
di Lucca



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI LUCCA

## Main sponsor:

## Premium sponsor:



SOFIDEL  
ENDLESS CARE. INNOVATIVE LIFE



LAMM  
Centro Analisi



IMEI  
SISTEMI INDUSTRIALI

## Sponsor:



al 2 uva  
SILVA  
la casa è un progetto



LUCAR



IMPRESA COSTRUZIONI SPA  
GUIDI GINO



NUMERA  
MORE THAN ITS PARTS

## Sostenitori:



UniLucCa  
S.r.l.  
ASSICURAZIONI



FARA  
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



LUCCA  
SARTENS  
LIBRERIA



Villa Agnese  
Suites

## Partner tecnici:



allestend.it



TER-  
RADI-  
TUTTI



## L'esposizione è stata realizzata in collaborazione con:



canakkale  
Biennial  
CONTEMPORARY ART (ÇANAKKALE) SAHAT



## MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Obbligatoria Green Pass e prenotazione su Eventbrite.

Per maggiori info sulle modalità di prenotazione e partecipazione al festival, visitate il nostro account Facebook o la pagina di Qui. Festival del possibile.

## HOW TO PARTECIPATE

Green Pass and booking on Eventbrite required.

For more info on how to book and participate, visit our Facebook account or the page of Qui. Festival del possibile.

